SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

COMMISSIONI 10ª e 13ª RIUNITE

(10ª - Industria, commercio, turismo)

(13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali)

7° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 1993

Presidenza del Presidente della
13ª Commissione permanente GOLFARI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e recepimento della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» **(382)**, d'iniziativa del senatore Cutrera e di altri senatori

«Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» **(500)**

«Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e attuazione della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» **(626)**, d'iniziativa dei senatori Molinari e Maisano Grassi

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore per la 13ª Commissione* ..... *Pag.* 2, 4
ARTIOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 3, 4
DE COSMO *(DC)* 2
PIERANI *(PDS)* 4

TIPOGRAFIA DEL SENATO (750)

I lavori hanno inizio alle ore 16,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e recepimento della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (382), d'iniziativa del *senatore Cutrera e di altri senatori*

«Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (500)

«Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e attuazione della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (626), d'iniziativa dei senatori Molinari e Maisano Grassi

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore per la 13ª Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge n. 382, n. 500 e n. 626.

Ricordo ai colleghi che per venerdì 23 luglio, alle ore 12, era stato fissato il termine ultimo di presentazione degli emendamenti a quello che avevamo definito il «testo Golfari» ed entro tale termine sono stati effettivamente presentati diversi emendamenti (da parte dei senatori Roveda, Perin, Tabladini, Paire, Procacci ed altri). Comunico, peraltro, che è stato elaborato un nuovo testo, da parte del senatore Gianotti e mia: il senatore Gianotti, vice presidente della 10ª Commissione permanente, è stato infatti incaricato dal presidente De Cosmo di svolgere le funzioni di relatore e, conformemente all'impegno assunto al termine della scorsa seduta, ho tenuto conto delle sue proposte. Abbiamo redatto un nuovo testo che oggi sottoponiamo all'attenzione delle Commissioni riunite e che proponiamo di adottare come testo base anche ai fini della presentazione di ulteriori emendamenti. Pertanto, ritiro il testo proposto precedentemente.

DE COSMO. Riconfermando in pieno la rappresentatività del vice presidente Gianotti, a nome della 10ª Commissione permanente, per la riformulazione del testo, desidero esprimere formalmente la condivisione del nuovo testo base elaborato da lei, presidente Golfari, e dal senatore Gianotti.

Voglio precisare che ritenevamo doveroso che la 10ª Commissione permanente offrisse questo contributo non solo formale a tale elaborazione, con una rappresentanza della Presidenza, a testimonianza della volontà e dell'impegno in questa materia, che potranno esplicarsi anche nell'ulteriore presentazione di emendamenti.

ARTIOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Dopo gli interventi dei presidenti Golfari e De Cosmo, desidero fare alcune brevissime riflessioni sulla situazione di indubbia difficoltà che si riflette anche sui lavori delle Commissioni riunite. Apprendo che da adesso lavoreremo su una nuova proposta nata da una proficua collaborazione delle Presidenze delle due Commissioni. Spero di prenderne visione al più presto – come credo tutti i senatori debbano fare – per rendermi conto della filosofia che lo ispira.

Come dicevo, ci troviamo in un'oggettiva fase di difficoltà per la mancanza di coordinamento, se non proprio di accordo, a livello interministeriale rispetto a questa problematica. Ma la possibilità di affrontare la tematica dei rischi industriali in sede di Commissioni riunite trova il Governo disponibile a colmare le discrasie e le lacune, nonchè la mancata adozione di una linea comune da parte dello stesso Governo.

Emergono infatti ritardi del Governo, fra i quali fondamentale è il non aver provveduto in tempo alla riforma del decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 1988 arrecando un nocumento complessivo al Parlamento e al Governo stesso nell'affrontare la materia.

Un altro aspetto, che determina un'ulteriore complicazione, è l'esigenza del Ministero dell'ambiente di rafforzare la sua struttura amministrativa e, quindi, di potenziare il suo intervento in materia. Tale volontà – e direi anche ragione – del Ministero non deve però incidere negativamente sulla linea complessiva del Governo in tema di rischi industriali. Infatti la materia afferisce a vari Ministeri ed è necessario che si crei fra questi un clima di fattiva collaborazione per contribuire alla definizione della linea complessiva del Governo. Il problema dei rischi industriali non è una prerogativa di questo o di quel Ministero, bensì riguarda i Ministeri dell'ambiente, dell'industria e della sanità e mi sembra necessario valorizzare anche il ruolo del Ministero del lavoro – mi stupisco che tra i famosi sei del ventaglio non sia citato – che è uno dei soggetti fondamentali.

Uno degli elementi principali dell'intervento legislativo è la previsione di un organismo (non l'ennesimo comitato-carrozzone) presso la Presidenza del Consiglio cui affidare una funzione di coordinamento, di decisione e di compensazione politica delle politiche dei vari Ministeri in tema di rischi industriali. Infatti proprio la complessità del tema richiede il contributo delle diverse branche amministrative al raggiungimento di una linea unitaria.

Un altro aspetto di carattere pratico riguarda la necessità di snellire e semplificare le procedure; si tratta di una questione fondamentale da affrontare in quanto la complessità delle stesse di fatto ha portato al fallimento dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 175.

Questi sono i punti alla base della riflessione del Governo. Sono convinta che ogni Ministero ha il proprio *know how* tecnico da mettere a disposizione di una politica complessiva e generale del Governo. Mi auguro che il disegno di legge proposto vada in questa direzione cercando di giungere ad una politica unificante dei vari contributi ministeriali.

Le specificazioni suesposte erano dovute da parte del Governo, ma soprattutto del Ministero dell'industria in modo da non generare

equivoci sulla sua posizione, che è di massima collaborazione e rispetto verso se stesso e gli altri soggetti.

Mi auguro, non appena avremo preso visione del nuovo testo, di iniziare quanto prima il confronto sul contenuto.

PIERANI. Il testo proposto prevede che le direttive da impartire siano totalmente nelle mani del Ministero dell'ambiente; non sarebbe opportuno che invece siano impartite direttamente dalla Presidenza del Consiglio?

ARTIOLI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Nel corso dei lavori entreremo nel merito della questione da lei formulata.

PRESIDENTE. Poichè non ci sono osservazioni, è assunto, quale base della discussione, il testo unificato da me presentato insieme con il senatore Gianotti.

In accoglimento della proposta di alcuni commissari, il termine per la presentazione degli emendamenti resta fissato per mercoledì 4 agosto alle ore 12.

Pertanto, il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT SSA MARISA NUDDA